PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5733 di Mercoledì 13 novembre 2024

Sicurezza: le proposte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

Un documento contiene le osservazioni e proposte del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro relativamente al contributo dei corpi intermedi alla effettività delle tutele in materia di salute occupazionale e sicurezza sul lavoro.

Roma, 13 Nov ? In Italia il **Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro** (CNEL) è un importante organo di rilievo costituzionale (articolo 99 Costituzione italiana) con funzione consultiva, rispetto al Governo, alle Camere e alle Regioni, e potere di iniziativa legislativa.

In particolare la **legge 936/1986** (*Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro*) indica che il CNEL "*contribuisce all'elaborazione della legislazione che comporta indirizzi di politica economica e sociale esprimendo pareri e compiendo studi e indagini su richiesta delle Camere o del Governo o delle regioni o delle province autonome*"; e "*può formulare osservazioni e proposte di propria iniziativa*".

Considerato poi che l'impegno istituzionale del CNEL comprende la prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed è orientato a concorrere al miglioramento complessivo delle condizioni di lavoro nel nostro Paese, e a incidere sulla riduzione del numero di incidenti sul lavoro, è stato prodotto e pubblicato dal CNEL un documento di "**Osservazioni e proposte**" corredato da un imponente lavoro istruttorio, con tre diversi allegati:

- **Allegato I ? Elenco dei soggetti auditi e relative memorie**
- **Allegato II ? Analisi campionaria su 103 contratti collettivi nazionali di lavoro: mappatura e schede**
- **Allegato III ? Analisi dei protocolli condivisi per il contrasto e il contenimento del virus Sars-Cov2 negli ambienti di lavoro**

Ci soffermiamo oggi su alcune indicazioni tratte dal documento "**Il contributo dei corpi intermedi alla effettività delle tutele in materia di salute occupazionale e sicurezza sul lavoro ? vol. I - Osservazioni e proposte del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ? Assemblea - 24 ottobre 2024**", ricordando che con "**corpi intermedi**" si intendono quelle formazioni sociali, quelle organizzazioni legittimate a tutelare gli interessi dei cittadini nell'ambito dello svolgimento di determinate attività, ad esempio i sindacati e le associazioni di categoria, e che si pongono in posizione "intermedia" tra privato e pubblico.



Per presentare il documento del CNEL ci soffermiamo sui seguenti argomenti:

- Il documento del CNEL: gli esiti del lavoro istruttorio
- Il documento del CNEL: i punti di convergenza
- Il documento del CNEL: le proposte

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0032_ALI] ?#>

Il documento del CNEL: gli esiti del lavoro istruttorio

Riprendiamo dal documento i **principali esiti del lavoro istruttorio**.

Si afferma che, all'esito del lavoro istruttorio, il nostro Paese possiede "già oggi, in tema di salute occupazionale e sicurezza sul lavoro, una delle **normative più avanzate in ambito europeo**. Il problema, se mai, è quello della **effettiva applicazione/**applicabilità delle previsioni di legge e della efficacia dei controlli". E alcune problematiche "sono accentuate dalla diversificazione settoriale e, soprattutto, dalle dimensioni d'impresa". E l'imponente apparato normativo "**risulta pensato per imprese di medio ? grandi dimensioni** e trova difficile applicazione, in termini di esigibilità, per le piccole imprese e per i datori di lavoro non imprenditori".

In particolare l'iniziativa del CNEL si è concentrata "su un profilo specifico di particolare importanza pratica entro cui collocare un sistema prevenzionistico, che è quello del **contributo che gli stessi attori sociali possono fornire concretamente**, giorno dopo giorno, per concorrere alla messa in campo di iniziative di sistema e misure operative adattate alle peculiarità dei diversi settori, dei territori e dei singoli contesti produttivi e di lavoro. Da questo punto di vista, la normativa vigente ha indubbiamente cercato di valorizzare il ruolo della contrattazione collettiva, affidandole il compito di adattare e rendere effettiva la disciplina di legge nei diversi settori economici e produttivi anche attraverso il sostegno e la promozione degli organismi paritetici". Ma è vero anche che la mappatura della contrattazione collettiva "mostra abbastanza chiaramente come le parti sociali abbiano introdotto un sistema di tutele per la gestione della malattia professionale e dell'infortunio sul lavoro mentre resta ancora da sviluppare pienamente la parte più promozionale e preventiva della cultura della sicurezza che, il più delle volte, è oggetto di interventi solo a livello aziendale".

Si parla poi degli spazi di intervento per la contrattazione collettiva e per le parti sociali, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, anche con riferimento alle misure messe in campo durante la fase pandemica, che "indicano una strada da seguire con determinazione, che è quella del **dialogo sociale**, dei **protocolli condivisi e dei comitati di garanzia della attuazione delle misure definite a livello nazionale e di settore**, e che potrebbe aiutare a migliorare le condizioni di lavoro in azienda e i rapporti industriali in materia, senza che sostituisca la legge, gli obblighi e i ruoli previsti per l'impresa e rappresentanza".

In questo senso "l'esperienza dei protocolli condivisi e, là dove costituiti dalla contrattazione collettiva, dei comitati paritetici di garanzia della effettività della applicazione delle previsioni normative è indubbiamente una buona prassi che può consentire di attualizzare ai tempi moderni e concretizzare la filosofia contenuta nell'articolo 9 dello Statuto dei diritti dei lavoratori garantendo al tempo stesso certezza del diritto e piena esigibilità del dato normativo".

Il documento del CNEL: i punti di convergenza

Nelle osservazioni sono poi riportati vari **punti di convergenza**:

- Un **primo punto di convergenza** "attiene alla urgenza di dotarsi di una '**Strategia nazionale di prevenzione e protezione**', assente da sempre nel nostro Paese, nonostante le reiterate richieste delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni comunitarie rispetto alla Strategia quinquennale europea";
- un **secondo punto di convergenza** è relativo alla "introduzione di misure che **impediscano la concessione di finanziamenti o incentivi** con fondi pubblici alle imprese (condannate in via definitiva) perché non hanno rispettato i requisiti di regolarità e legalità, che non applicano i CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative e le normative di legge e contratto collettivo in materia di salute e sicurezza sul lavoro";
- un **terzo punto di convergenza** è relativo alla "urgenza di rendere pienamente operativi sia il **comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza** in materia di salute e sicurezza sul lavoro sia la **commissione consultiva permanente** (rispettivamente, art. 5 e art. 6, del D. Lgs. 81/08), puntando, inoltre, a concretizzare un **coordinamento operativo e interpretativo** permanente tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e le Aziende Sanitarie Locali (ASL), migliorando le verifiche ispettive in qualità, quantità e frequenza, anche attraverso assunzioni finalizzate (e relativa formazione), sia per quanto riguarda l'INL sia per i servizi di prevenzione dei servizi sanitari territoriali. Si suggerisce anche di realizzare, nell'ambito del coordinamento e nella programmazione della attività ispettive, un confronto stabile, strutturato e continuativo con l'Inail e le Parti sociali".

Il documento si sofferma poi anche su altri temi, ad esempio:

- fondo di sostegno alla piccola e media impresa, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali e alla pariteticità di cui all'art. 52 del D. Lgs. n. 81/2008
- finanziamento della prevenzione da parte dell'INAIL,
- campagna di investimenti nel settore della salute e sicurezza da parte delle imprese con particolare attenzione alle PMI.

Il documento del CNEL: le proposte

Veniamo alle vere e proprie **proposte**.

Sul piano delle proposte il CNEL sottolinea l'importanza di "garantire pienamente ai lavoratori, quanto previsto dall'articolo 9 dello Statuto dei diritti dei lavoratori, rafforzando **spazi concreti di azione per la rappresentanza e la contrattazione collettiva** in applicazione del decreto legislativo n. 81 del 2008 che ha definito maggiormente il ruolo e le funzioni dei rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche nella prospettiva di sperimentare iniziative analoghe a quanto è accaduto con i comitati di garanzia per l'attuazione delle misure di prevenzione e contrasto del Covid-19 nella fase pandemica, come previsto nei diversi contratti collettivi nazionali di lavoro".

A questo fine il CNEL propone alle forze sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale "di valutare, entro la fine del 2024, gli spazi per un eventuale **protocollo** che, preservando e rafforzando le autonome sedi delle relazioni e gli ambiti negoziali propri, valorizzi appieno le tre tematiche di fondo oggetto di questo documento (sostenere e ampliare gli spazi della contrattazione, sostenere e ampliare il ruolo della rappresentanza, valorizzare e se possibile replicare l'esperienza dei protocolli anti-contagio) e che possa al tempo stesso generalizzare le buone pratiche osservate". Mentre il CNEL "si impegna a istituire e regolamentare entro il 31 dicembre 2024 un **Osservatorio permanente sulle tematiche di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro**, presso il quale raccogliere sia in base alle evidenze risultanti dall'attività dell'Archivio che attraverso le summenzionate parti sociali, le buone pratiche in materia, e monitorare i fenomeni critici tra cui il sommerso, l'irregolarità e l'abuso dello strumento della pariteticità non riconducibile a sistemi contrattuali non radicati nel tessuto economico e sociale né riconducibili a soggetti datoriali e sindacali comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale".

In particolare ? continua il documento ? tenendo conto dei cambiamenti demografici in atto, dell' invecchiamento della popolazione lavorativa e della diffusione delle malattie croniche, "l'Osservatorio presterà attenzione, raccordandosi con l'Osservatorio per l'inclusione e l'accessibilità del CNEL, anche al **mutato rapporto tra salute e lavoro**, oltre la dimensione ristretta della salute occupazionale e nella prospettiva di agevolare l'effettiva inclusione e permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, delle persone vittime di violenza e delle persone particolarmente vulnerabili. Parimenti l'Osservatorio svolgerà le proprie funzioni anche nell'ottica di una prospettiva di genere, raccordandosi con il competente Comitato per le Pari opportunità già istituito e operante presso il CNEL".

Infine, nell'ottica di fornire un ulteriore e specifico contributo ai decisori politici e alle parti sociali, il CNEL "intende proporre all'INAIL un **partenariato istituzionale** così da fornire, per il tramite dell'istituendo Osservatorio sulle tematiche di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, un contributo progettuale e anche alla campagna di investimenti, alle azioni di sostegno e alle ricerche promosse da INAIL in materia e prevedere, attraverso la definizione di un apposito accordo operativo, che le denunce di infortuni riportino al proprio interno il codice alfanumerico unico di cui all'articolo 16-quater del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in modo da contribuire alla costruzione di **indicatori di rischio** collegati ai rispettivi CCNL depositati presso l'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di

lavoro ai sensi dell'articolo 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936".

Rimandiamo in conclusione alla lettura integrale del documento e anche dei tre allegati relativi ai soggetti ascoltati, al lavoro istruttorio e all'analisi dei protocolli condivisi per il contrasto e il contenimento del virus Sars-Cov2 negli ambienti di lavoro.

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, "Il contributo dei corpi intermedi alla effettività delle tutele in materia di salute occupazionale e sicurezza sul lavoro": Vol. I - Osservazioni e proposte del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ? Assemblea - 24 ottobre 2024; Vol. II - Allegato I ? Elenco dei soggetti auditi e relative memorie; Vol. III - Allegato II ? Analisi campionaria su 103 contratti collettivi nazionali di lavoro: mappatura e schede; Vol. IV - Allegato III ? Analisi dei protocolli condivisi per il contrasto e il contenimento del virus Sars-Cov2 negli ambienti di lavoro.

Licenza Creative Commons
